

SUPPLEMENTO AL N.° 10 DEL GIORNALE IL 22 MARZO

SEGUITO

DELLE SOMME OFFERTE PER LA CAUSA NAZIONALE

Table of donors and amounts: Biffi L. 28 12 6, Quaglino fratelli 120, Anderloni Pietro, per i prodi che hanno combattuto nelle cinque giornate 1451 2 6, Robecchi Avvocato Pietro 700, Ganna Ambrogio 24, Mangiagalli Cristoforo 500, Conti Costantino 56, Ferrario Pietro Capomastro 60, Crivelli Pietro 115 10, Marocco Ingegnere Alessandro 120, Orighetti Ingegnere Giuseppe 600, Bevilacqua Marchese Girolamo 1000, Bianconi Avvocato Antonio 500, Manzoni fratelli 360, Terzaghi Alberto Prevosto in Gorgonzola 120, Rossari Angelo Commissario in Gorgonzola 56, Diverse offerte da ignoti di Gorgonzola 33, Osnaghi Natale 60, Rigaud Carlo 24, Odazio Maria e figli 600, Greppi Nobile Giuseppe, per feriti 1080, Bonomi Carolina 7, Resta Conte Giuseppe 4800, Norsa Ingegnere Girolamo ed il fratello Archipace 600, Coizat Pietro Antonio 240, Dal Verme Vituliano, per feriti 914 10, Bussi Rera Giuseppe 120, Calderari Luigi 240, Berra Ingegnere Carlo 40, Mangiagalli Dott. Ambrogio 125 12, Cagliani Pietro 600, Belgiojoso Conte Luigi 1200, Pirovano Luigi 12, Ambrosini Angelo 24, Zoppis G. B. 300, Sampietro Avvocato, Vincenzo 560, Sogni Antonio 120, Pasta Luigi Negoziante 240, Casnedi Angelo 143 5, Fè Camilla e Giuseppe 600, Fè Giuseppe Dottore, per feriti 120, Gianorini Canonico Costantino 107 8, Magni Giuseppe 120, Testa Ingegnere Fortunato 56, Saroli Michele 60, Tenca Pietro 200, Sanguliani Conte Antonio 2400, Crotti Giuseppe 114 10, Gorè Antonio e Valtorta 120, Bellinzaghi Carlo, per feriti 229, Zesi Pietro Prevosto 60, Mauri Giacinto, domestico 12, Cadolini Dott. Giovanni 50, Grioni Ingegnere Paolo 120, Cartellieri Ragioniere Filippo 142 2 6, Francioli Ferdinando 50, Borgazzi Luigi Amministratore del Luogo Pio Trivulzio 240, Pestalozza Bernardo 150, Persona ignota 7 4, Seufferheld Luigi, di Francoforte 12000, Ditta Eredi di Giuseppe Battaglia 560, Rettazzini Pietro 120, Serbelloni Luigia Vedova Marchesa Busca, ed il figlio Cavaliere Antonio 100,000, (Oltre le già date Lir. 56,350 al Comitato delle Sussistenze), Grippa Gaetano già Consigliere di Governo 285

Table of donors and amounts: Verga Giovanni Battista Lir. 600, Visconti Donna Caterina Vedova Taverna 1000, Prevosti Luigi 50, Parea Carlo 480, Brasca Antonio 120, Annoni Donna Teresa 560, Pirotta Ragioniere Francesco 60, Pirotta Sacerdote Antonio 60, Cusani Marchesa Clementina Botta Adorno 5000, Ferrari Francesco 120, Calderara Angelo 120, Giudici Antonio 120, Ferrario Pompeo Segretario 120, Scotti Dott. Giovanni 120, Castiglioni Ingegnere Zorobabele 120, Puricelli Guerra Davide 560, I superiori de' Seminarj Diocesani di Milano 1250, Rusca Monsignor Giuseppe 286 3, Bernardoni Giuseppe 120, Benzoni Natale 120, Caccovi Carlo 12, Barbò Giovanni Impiegato 18, Patelani Carlo 240, Marazzi Giovanni e fratelli 2000, Bossi Ingegnere Carlo 90, Bondoni Luigi 12, Franchetti famiglia Nobile Da Ponte 2862 10, Luraschi Carlo 60, Padre Ottavio Ferrario de Fatebene-fratelli 120, Renati Ingegnere Luigi 120, Menefoglio Paolo Impiegato 34, Carones Giovanni Domenico 1800, Carones Giuseppe e Pietro, fratelli 240, Contessa Mordvinoff, di Russia 523 12, Frigerio Giuseppe 940, Lavelli De Capitani Ingegnere Giovanni Angelo 240, Caglio Giovanni e moglie 5005 12 6, Prata Rocco 120, Buffoni Andrea 56, Crippa G. B. 227, Diitta Bianchi e Franchi 120, Bersani Ragioniere Carlo 100, Rezzonico Conte Alessandro 200, Conte Cesare di Castelbarco e sua famiglia 43000, Quadri Avvocato Ambrogio 60, Melas famiglia 30, Torelli Carolina vedova Taverna 7000, Sormani Pietro del fu Carl'Antonio 5600, Anelli Ragioniere Alberto 120, Terzi Cavaliere Fermo 200, Cova Antonio Caffettiere 150, Mazzucchi Giulio 56, Baretta fratelli del fu Carlo Mauro Rossi Dott. del fu Gaetano 50, Corridori Dott. Girolamo 250, Corridori-Manini Lucia 50, Simonetta Dott. Carlo 150, Dumolard famiglia 120, Malacrida Luigi Canonico, per feriti 120, Savina vedova Obicini 120, Obicini Giuseppe, pupillo 120, Frigerio Ragioniere Paolo per feriti 60, Varenna signora Rosa, per feriti 12, Galli Nicola 120, Beccaria Giulio 600, Mariani Pittore Pietro 24, Tettamanzi Ingeg. Francesco 42, Arganini Ragioniere Andrea 24, Prada Angelo 56, D'Adda Marchesa Leopolda 7200, Beltrami Dott. Cesare 70, Rivolta Ingegnere Giuseppe 50, Agnesetta Bernardino 120, Visconti Antonio Tenente Colonnello 57 5, Della Tela ingegnere Giacomo 114 10

Table of donors and amounts: Bellinzaghi Carlo Lir. 1000, Cic. Avv. Francesco Maria 100, Ricardelli Medico Alfonso 500, Unacognito 7, Rejelli Marianna vedova, colle le cinque figlie comprese minorenni 600, Spati Ingegnere Antonio 240, Sinacetti Pietro, sostraro 120, Manacchelli Pietro 28, Fokera Carlo 120, Cagliani Domenico 28 12 6, De Vincenti Avv. Francesco 500, Bangetti, fratelli 120, Luigi Ignazio 120, Rosa Gaetano 14 8, Terzaghi Alessandro 20000, Parrocchia di San Vittore al Corpo, Unacognito 50, Zucchi Ragioniere Giuseppe 72, Pecconi Giuseppa ved. Zucchi 114 10, Calderara nobili sorelle 115 10, Pecchio D. Luigi 120, Pecchio D. Carlo 360, Clerici Dottor fisico Giovanni 120, Da diversi 14 8, Galimberti Napoleone, per feriti 120, Pecchio D. Luigi, per feriti 120, Castiglioni Carlo e Carolina, per feriti 540 10, Viganì Consigliere Enrico 600, Mantegazza Laura Solera 1000, Ferrari Gius. spedizioniere 60, Taverna Lorenzo 5000, Taverna Filippo 5000, Lancia Gabriele 28 12 6, Manini Luigi di Giovanni 400, Gallucci Camillo e la moglie Marianna Calvi 1300, Arrighi Maria vedova Grassi 229, Orlese Bartolomeo 120, Besana Cinquie Carlo 150, Secco D' Aragona Teresa e Carlo, madre e figlio 480, Carones Giacomo Giuseppe 150, Gioja Prete Domenico 28 16, Lexel Giorgio negoziante 50, Galliani Carlo 480, Staurengo Paolo 1200, Calderara Cesare 240, Emo Ragioniere Martino 560, Banfi Aurelio 120, Prinetti Ingegnere Giuseppe 2000, Triacca Dottor Francesco 1200, PP. Barnabiti del Collegio Longone 1500, Zaffaroni Carlo 12, Sormani Conte Cesare, per feriti 120, Sormani Donna Fulvia, per feriti 200, Gandolfi Ernesto 50, Verrì Gabriele, per feriti 500, Verrì Giustina Borromeo per feriti 500, Maj Ingegnere Carlo 100, Giussani Ingegnere Giuseppe 240, Prada Luigi 50, Mazzola Dottor Pietro 125, Bassi Carlo, per danneggiati 1200, Piola, famiglia 1104, Piola Teresa vedova Caleppio 240, Melzi Gio. Antonio 1440, Agnesetta Giovanni 60, Agnesetta G. B. 60, Camelli Ragioniere Attilio 50, De Cristoforis D. Malachia 1516 15, Costa Camillo 120, Dragoni Lucia nata Prinetti 240, De Antonj Cesare 60, Moro Giovanni 60, Moja Onofrio 50, Monsignore A. B. 50, Della Croce Giuseppe 180, Bataille Baronessa Camilla 180, Frigerio Giacomo 14 8, Belloni Fratelli 240

Table of donors and amounts: Rienti Ingegnere G. di Como Lir. 720, Menrisi Carlo 1000, Beltramoli Fratelli 600, Incisa G. 120, Bagatti Ambrogio 50, Creus Martina 120, Chiesa Dottor Carlo 50, Aceti Architetto Pietro 150, Formenti Antonio 120, Mojragli Francesco Giovanni 120, Casati Giovanni 103, Gneccchi Sacerdote Giovanni 18, Gianorini Monsignore Gaetano 18, Villa Gaetano 80, Gli Alunni del Collegio di Parabiago 152, Panceri Dottor Emmanuele 116, Moreschi Angiola Saritana 30, Fumagalli Alessandro, per feriti 150, Scotti Antonio 1440, Venini Giovanni e Pietro fratelli 1500 1, Talgati Prete Giovanni di Monza 21 12 6, Ditta Pasquale De Vecchi e C. 600, Passalacqua-Lucina Elisa, minorenni 5000, Maruti Antonio e Pietro fratelli 120, Marchetti Chirurgo Francesco 24, Mazzucchi-Rossi Marianna 500, De Girolami Avvocato Pietro 240, Chiappa Angelo 120, Vidiserti Carlo 720, Vidiserti Donna Peppina 240, Ristori Avvocato G. B. 211, Rumi Ingegnere Ottavio 240, Majocchi Vincenzo 18, Greppi Paolo e moglie Luigia Greppi Lecchi 4000, Ambrosini-Spinella fratelli F.M. e G.M. 5000, Gavazzi Pietro e Fratelli 5000, Pizzi Ragioniere Giuseppe Antonio 120, Clerici Cavaliere Paolo 2500, Cajmi Francesco 760, Pini Ingegnere Francesco 50, Carulli Benedetto 24, Marinoni Donna Francesca 300, Villa Francesco Professore di Contabilità a Pavia 50, Pissina Carlo 200, Bolognini Attendolo Luigi 500, Bonfanti Antonio generale pensionato 560, Vismara Besozzi Anna 2005 15, Annoni Costantino 28 12 6, Cherubin Luigi 14 8, Parravicini Giuseppe 115 10, Londonio Maria Frapoli 560, Mangili Innocente 500, Beretta Pietro 560, Calvi Biella Francesco 120, Biella Gio. Battista e Beatrice conjugi 120, Migliarini Ragioniere Luigi 120, Guaita Cristoforo 240, Greppi Famiglia alla Cavalcina 1680, Gonzaga Antonia 204, Balsamo Sacerdote Achille 56, Rivolta Francesco 28 12 6, Beolchi Luigi 100, Rossetti Avvocato Luigi 600, Castelli Fratelli 24, Cantoni Antonio 56, Cajmi Federico 100, Salis Conte Rodolfo 120, Fassati Antonietta della Soma-glia, altre 100, La Governatrice del Collegio della Guastalla 560, Hajez Francesco 120, Cantoni Carlo e Comp. 240, Alberti Rosa vedova Borghi 120, Varese Bassano 500, Bianchi Carlo Nicolao 50, Imperiale Giovanni e Giuseppe Fratelli 115 10, De Luigi Luigi mercante di vino 200, Beltrami Fratelli chincaglieri 60, Verga Dottor Andrea 120

Vaccani q. Francesco	Lir.	12
Bolognini Gio. Giacomo e Pio Fratelli		1202 3
Leonino Emanuele		2800
Un Inglese		120
Ceruti Ingegnere Giuseppe		100
Cicogna conte Giovanni		400 2
Valli Avvocato Pietro e la moglie Marietta Garovaglia		180
Calderini Michele e la di lui madre Antonia.		1360
Girolidi Giuseppe e la sorella Angiola		100
Argenti fratelli Carlo e Luigi		1200
Carpani Ragioniere Giuseppe		120
Guerrini, De Vecchi e Comp.		600
Castiglioni Giacomo		500
Caimi Dottor Giambattista		240
RR. PP. Barnabiti del Collegio di San Barnaba e di Sant' Alessandرو		2800
Valli Gaetano		240
Susanni dottor Mosè		2400
Majnoni Massimiliano		1000
Zuccoli Luigi Goffredo		116
Piantanida Dottor Carlo		500
Kramer Fratelli		1800
Trivulzio Nobile Antonio		400
Guarironi Alessandro		100
Pessina Carlo		50
N. F. Weill del Granducato di Baden		7 4
Vassalli Ceruti fratelli Pietro e Francesco		4000
Castiglioni Carlo Ottavio e Castiglioni Borromeo Carolina		4800
Del Ponte Ragioniere Filippo		100
Marinoni Gio. Batt.		28 12 6
Taverna Conte Paolo		5000
Taverna Conte Lodovico		5000
Perinatelli Conte Giorgio		1050 10
Suddetto, per feriti		100
Abbate Stefano		120
Calderari Conte Giulio		240
Vismara Maddalena		120
Martinelli Carlo		800
Legnani Giuseppe		200
Cicogna Conte Carlo		6000
Oppizzoni Teresa ed il figlio G. B.		1300
Preiswertk Giovanni Ditta		300
Rotondi fratelli		240
Zuccoli Ignazio		438
Zesi Alfonso		56
Oltrona Visconti Antonio		240
Oltrona Visconti Carlo		240
Castellani Matilde vedova Oltrona		240
Valentini Ingegnere Antonio		240
Besozzi Contessa Camilla vedova Marchesa Lunati		5000
Fumagalli Fanny vedova Bonacina		80
Besana Dott. Antonio		1000
Casalini Angelo		80
Ferrari Avvocato Andrea Carlo, per feriti		14
Muggiasca Ingegnere Luigi, per feriti		12
Berlsckinger Giovanni		480
Rescalli Marchese Paolo		13000
De Capitani Carlo		5000
Ravizza Dottor Chimico		120

Rescalli Giuditta	Lir.	5600
Ambrosi Teresa vedova Calvi		300
Zamara Giuseppe		80
Sartirana Carulli Giuseppa		48
Carulli Adelaide		14
Basci Dott. Carlo, denaro raccolto dal signor Angelo Crassi Marliani, in piazza del Duomo nel giorno di domenica 2 corrente		782 19 9

Lir. 1,288,577. 43 9

La Commissione Ragioniere Carlo Servolini.

Dietro la sottoscrizione promossa dai signori Avvocato Pietro Robecchi, Giuseppe Brambilla, Lodovico Taverna, Luigi Brambilla, Antonio Ponti e Carlo Bussi di Michele allo scopo di soccorrere i feriti e le famiglie loro e di quelli che morirono combattendo per la patria, e generalmente tutti quelli che si trovano stretti da più urgenti bisogni; Offersero e pagarono a tutto questo giorno 5 aprile;

Altomari Marcellino	Lir.	400
Besana Cinquevie Carlo		210
Belcredi Marianna vedova Con-falonieri		420
Bellinzaghi Cristina		180
Biella-Corridor Beatrice		120
Bussi Michele		200
Bertarelli Giuseppe di Tomaso		120
Biella Giovanni Battista		120
Clerici Dott. Luigi		240
Caimi Federico		200
Kramer Berra Teresa		200
Calvi Pompeo		180
Calvi Francesca vedova Biella		120
Cairati Natale e moglie		240
Carcassola Antonio		280
De Gabogna Giuseppe		120
Fe Camilla Besana		150
Gnecchi Giuseppe Antonio		700
Gianorini Ermenegildo		150
Giulini Conte Giovanni Giorgio		720
Grassi Ingegnere Luigi		140
Giudici Antonio		60
Locatelli Giovanni Battista		500
Lualdi Girolamo		250
Longhi Ingegnere Giovanni		70
Mack Wiegel Kutzer		713 12 6
Maderna Cesare		200
Mussi Giuseppe		1000
Pecoroni Giuseppe		72
Parola Dott. Alberto		280
Parola Sacerdote Giuseppe		280
Patroni Barone Giuseppe		420
Puricelli Guerra Eugenio		250
Prinetti Giuseppe		1000
Pizzagalli congiugi		500
Pestalozzi Carolina Bianchi		300
Prina Ingegnere Carlo e fratello Cavaliere Ignazio		56
Robecchi Avvocato Pietro		1400
Scotti Duca Tomaso		1000
Scotti Filippo		500
Scotti Prete Pietro		500
Scotti Francesca		200
Scotti Barbara		500
Scotti Camilla		500

Lir. 14,743. 12 6

OFFERTE DIVERSE.

Secchi Luigi, domiciliato in Livorno, con dichiarazione 27 marzo al Comitato di Pubblica Sicurezza in Lecco, assume impegno di versare nella Cassa del Governo Provvisorio in Milano, appena raggiunta la sua casa in Livorno, la somma di lir. 4000 per le spese della guerra.

Offerte fatte al Comitato delle Sussistenze del giorno 25 marzo al 5 aprile.

Anonimo	Lir.	120
Aschieri Ragioniere Giovanni		228
Busca Serbelloni Marchesa Luigia		56350
Borromeo Conte Carlo		2000
Cagnola Giuseppe 10,000 razioni di pane.		
Castiglioni Conte Carlo		500
Crespi Carl Antonio		50
Croce Ambrogio		240
Curioni Giovanui		115 10
Daverio Sacerdote Rettore del Seminario in Monza, brente 8-2 vino, avanzo dei soccorsi ricevuti per bisogni della milizia lombarda di passaggio in Monza.		
Forti Dott. Girolamo e Cesare fratelli		283
Galbiati Baldassare, brente 30 vino.		
Galimberti Dott. Pietro. Credito verso il Municipio di Milano di lir. 1634. 4.		
Levi Angelo e Giuseppe fratello		200
Litta Morgagnani Alfonso		300
Lazzarini Bartolomeo		114
Levinsky Adamo		560
Masserani Avvocato		2500
Morzio Carlo		107
Molossi Dott. Pietro e Gottara Carolina		500
Negri Gaetano		350
Parrocchia di San Carlo per avute da diversi parrochiani		356
Pellegrini professore Giuseppe		120
Richeri Cavaliere di Monte di Torino		1169
Ravizza Bernardino		50
Ramazzotti Abate di Saronno. Ha offerto di raccogliere quei figli maschi, ai quali fu ucciso il padre.		
Sassi, a offerto riso, lardo e pomi di terra.		
Stoppani Ingegnere		1440
Sforzi Davide		5000
Salagè Eugenio		130
Scotti Duca Tomaso		1400
Stoppani Ingegnere Antonio		500
Schira Francesco		500
Vitalini Vitale. Due bestie soriane.		
Veladini Emiliano		120
Visconti Duca Uberto per le parrocchie al di là dei ponti		7200

Offerte fatte al Comitato di Sanità del 25 al 29 marzo.

Bussi fratelli	Lir.	560
Borsani Pietro		120
Capelli Dott. Antonio		120
Cattaneo Dott. Giuseppe		27 12
Cattaneo Paolo e sua moglie		24
Cattaneo Ragioniere Alessandro		48
Caccia Luigi		7 4
Canonico Paolo		120
Cambiasi Isidoro		120
Canziani Dott. Giuseppe		120
D'Adda Don Girolamo		1200
De Mojana Pietro		27 12
Gatti Antonio		120
Mullier Sacerdote Luigi		24
Monti Pietro appaltatore		60
Magnati Emilio		70
Menghini Consigliere Giovanni		240
Minola Luigi		120
Minola Simone De Filippi		120
Ponti Marco		51 4
Porta Ingegnere Giovanni		120
Ricciardelli Alfonso		60
Ricciardelli Alfonso		12
Sacchi Giuseppe negoziante		12
Serponti Cesare		175 4
Solini Gaetano		120
	Lir.	3,566 16

ELENCO

delle offerte diverse fatte ai Comitati, alle Parrocchie o ad altri.

Al Comitato di Finanza sino dal giorno 22 marzo offrono e pagarono:

Diversi anonimi	Lir.	24778 4
D. Carlo Tinelli		286 3
Marchese Pallavicini		4329
Diversi di Casa Maggi		167 10
Luigi Caporali		712 10
Nicola Alborghetti		87 3
Luigi Ravizza farmacista		120
Giacinto Zani		120
Grassis Cavaliere di Leone		58
Conte Sola		960
	Lir.	51778 14

Con lettera 27 marzo Luigi Corvi ex-impiegato mette a disposizione del Governo la metà della sua pensione di mensili lir. 225.  
Con lettera di detto giorno Simone Gatti offre il suo servizio personale ove il bene della patria lo richiegga; e ciò oltre lir. 560 offerte e versate.  
Con lettera Giuseppe Canali offre gratuitamente il suo personale in qualche ramo civile; e ciò oltre una doppia di Genova offerta e pagata.

Al Corpo di Guardia in San Zeno offersero e pagarono:

L' avvocato Crivelli	Lir.	400
La signora Caterina Nerini vedova Ballabio		114
	Lir.	214

Fecero dono di cavalli.

Il Duca Uberto Visconti	N.	3
D. Giacomo Barbò		2
D. Giuseppe Porta		1 bardato.
Ingegnere Gianzini		1
Fratelli Valerio		4
Marchese Soncino		4

CORREZIONI

In poche copie del N. 8 fu per equivoco segnato: Somma retro lir. 663,595 12 6 invece di 817,941 11 — somma totale del foglio 7; quindi la somma del foglio 8 è di lir. 902,234 1 — invece di lir. 749,686 2 6

SEGUITO

DELLE OFFERTE

PER LA CAUSA NAZIONALE

Somma riportata Lir. 2,537,887 17 5

Comuni di Dugnano ed Incirano Lir. 250 15 --

Parrocchia di S. Bovio » 75 12 --

La Deputazione amministrativa del Consiglio Rmo Distr. di Dougo » 77 17 6

Parroco di Marimondo L. 23 ed i Parrocchiani L. 109, in tutto » 154 -- --

De Bernardi sorelle » 30 -- --

Comune di Nova Distretto di Monza » 252 19 --

(Oltre diversi effetti d'oro.)

Castelletti Luigi aggiunto Commissario di Martinengo » 150 -- --

Cima Colonnello » 480 -- --

Parrocchia di S. Andrea Distretto di Gaviate per seguenti:

Parroco ed alcuni Parrocchiani Lir. 150 -- --

Spinella Giovanni » 500 -- --

Spinella Marianna e figlia » 100 -- --

Lir. 750 -- -- Lir. 750 -- --

(Oltre L. 496 gratuitamente spese dal detto Spinella Giovanni in causa delle spedizioni di coloni in soccorso di Milang il 21 marzo.)

Parrocchia di Gallivaggio Distretto di Chiavenna » 107 14 --

Comune di Vall'Intelvi » 1080 -- --

Bianchi S. Marchesa » 7 -- --

Prefetto, Professori, Scolari del Collegio Ginnasio Ognissanti in Codogno » 562 -- --

Comune di Luvino per seguenti:

Cesare Strigelli Lir. 25 -- --

Strigelli Marietta » 10 -- --

Gugli Dottor Domenico » 50 -- --

Spella Luigi » 25 -- --

Belloni Lodovico » 15 -- --

Belloni Andrea » 15 -- --

Rossi Cesare Avv. » 13 8 --

Rachele Tomasina » 25 -- --

Dottor Giov. Moro » 50 -- --

Fratelli Pellegrini » 12 -- --

Sartorio Giovanni » 11 8 --

Cuechi Collette Pretore » 28 12 --

Terenghi Don Giuseppe Proposto » 25 -- --

Avv. Giov. Tencalla » 50 -- --

Pompeo Gamberini » 12 -- --

Ingeg. Rinaldo Rettazzini » 50 -- --

Pietro Boscetti » 56 -- --

Giacomo Belegotti » 14 -- --

Prandoni per Casato Crivelli » 57 8 --

Giov. Batt. Puzini » 12 -- --

Ing. Pietro Forni » 15 -- --

Professore Broggi » 10 -- --

Altri Comunisti in complesso » 272 8 6

Lir. 796 1 6 Lir. 796 1 6

Parrocchia di Calò Distretto di Carate » 560 -- --

Parrocchia di Laveno per seguenti:

Fumagalli Matilde Lir. 72 -- --

Viglezzi Filippo » 60 -- --

Gagliardi Luigi » 60 -- --

Diversi offerenti » 519 4 --

Lir. 511 4 -- Lir. 511 4 --

Parrocchia di Legnino, cioè: Riva Angiola Lir. 21 12 --

Diversi offerenti » 98 8 --

Lir. 120 -- -- Lir. 120 -- --

Parrocchia di Cerro sul lago Maggiore » 74 -- --

Parrocchia di Brugherio Pieve di Monza Lir. 480 -- --

Parroco di Turate e Sacerdoti Martinengo e Prada di quella Parrocchia » 76 6 --

Parrocchia di Santa Cristina e di Bissonne per seguenti:

Parrocchia di Santa Cristina Lir. 121 16 --

Parroco di Bissonne » 80 12 --

Arcip. Parr. di S. Cristina Nardi Paolo » 60 -- --

Rettore Parroco di Bissonne Granzini Francesco » 56 -- --

Leonino Emanuele » 56 -- --

Bera Giuseppe » 24 -- --

Rizzi Angelo » 53 12 --

Gambini fratelli » 53 12 --

Pasi Angelo » 7 4 6

Grassi Angelo » 12 -- --

Dagna Dottor fisico Carlo rinunziò alle diete per la leva militare presso la Commissione di Cortelona.

Moretti Giovanni » 49 19 5

Siolli Giov. Batt. » 56 -- --

Negri Luigi » 50 -- --

Anonimo » 24 -- --

Ricciardi Sac. Pietro » 74 -- --

Lir. 591 19 5 Lir. 591 19 5

Mongeri Giacomo » 17 -- --

Modini Augusto » 24 -- --

Diversi della Cassina Pertusella » 10 16 --

Lanzani Antonio » 100 -- --

Parrocchia di Macherio » 286 18 --

Parrocchia di Lambrate per seguenti:

Bignami fratelli Lir. 120 -- --

Sibilla » 120 -- --

Negri » 50 -- --

De Lorenzi » 15 -- --

Lovati Angelo » 18 -- --

Cassina » 12 -- --

Oldini » 10 16 --

Roveda » 10 -- --

Frecassi » 21 3 --

Pacciarini » 12 -- --

Valera » 9 12 --

Messa » 50 -- --

Bignami Sacerdote » 50 -- --

Pusterla Paolo » 7 4 --

Rusmini » 12 -- --

Diversi » 105 7 --

Lir. 601 4 -- Lir. 601 4 --

(Oltre N. 9 camicie, 15 lenzuoli, 6 ascingamani, pezze e filacce.)

Colciaghi Angiolo di Suigo domestico » 20 -- --

Comune di Corsico per seguenti:

Parroco locale Ambrogio Malacrida Lir. 28 13 --

Coadjutore D. Carlo Contini » 7 4 --

Fabbricere Gaetano Pozzi » 28 13 --

Id. Versanti Ant. » 7 4 --

Id. Eudossio Ghislanda » 6 -- --

Balzaretti Pietro » 29 10 --

Sacchi Mansueto » 4 -- --

Monti Luigi » 5 15 --

Piatti Carlo » 2 16 --

Parietti Maurizio » 240 -- --

Marcellina Parietti » 7 4 --

Rimoldi Daniele » 5 -- --

Scurati Giuseppe » 2 -- --

Balzaretti Carolina » 2 18 6

Balzaretti Luigi di Alfonso » 2 -- --

Verganti Gaetano » 9 -- --

Perico Innocente » 7 4 --

Pozzi Francesco » 6 -- --

Marianni Teresa » 5 12 --

Aggiunto Commissario Gius. Soma » 28 15 --

Sua figlia » 5 12 --

Sua sorella » 7 4 --

La di lui servente Lir. 5 12 --

Capella Beniamino » 2 4 --

Cattaneo Damiano » 7 4 --

Eletti Giosue » 4 16 --

Balzaretti Luigi » 5 12 --

Pozzi Giuseppe » 2 4 6

Villa Eugenio » 5 -- --

Rimoldi Giovanni » 5 12 --

Cattaneo Alessandro » 28 10 --

Pastore Antonio » 5 12 --

Rosti Pietro » 2 17 6

Cattaneo Gius. Fittabile di Pontirolo » 53 -- --

Dai suoi coloni » 9 8 --

Sacchi Lucio » 6 -- --

Parapini alla Fagnana fittabile » 37 -- --

Dai propr. coloni » 2 6 --

Fratelli Monfrini fittabile di Grancino » 50 -- --

Francesco Gandino fittabile alla Guardia superiore » 60 -- --

Carlo Morone » 7 4 --

Barni Giuseppe » 5 2 --

Grassi Francesco » 7 4 --

Valera Angelo » 5 12 --

Muggiani Giovanni » 5 12 --

Bonfanti Francesco » 5 -- --

Fossati Pietro Gio. » 5 12 --

Cantone Carlo » 1 11 6

Da varj benefattori » 42 9 --

Lir. 778 11 -- Lir. 778 11 --

(Oltre diversi oggetti di biancheria e un moggio di riso, consegnati all'ospitale militare in Sant' Ambrogio.)

Comune di Canonica Gera D'Adda » 189 12 --

Parrocchia di Cassina Ferrara » 75 -- --

Volpi Francesco per feriti » 25 4 --

Bianchi Canonico Angiolo » 48 -- --

Suddetto » 28 12 6

Vittadini Paola » 25 -- --

Incongnita servente Bernardoni Giuseppe, per ricavo di copie N° 630 dell'operetta Ricordi per la truppa di fanteria in campagna -- vendute per conto dell'offerente marchese Giuseppe Arcenati proprietario dell'edizione » 455 -- --

Parrocchia di Porchiera con Mondonico per seguenti:

Reverendo Parroco Giuseppe Antonio Vergottini Lir. 56 -- --

Sac. Riva Carlo » 100 -- --

Sac. Dozio Luigi » 72 -- --

Sac. Carozzi Ant. » 56 -- --

Marchesa Sacchi Teresa » 50 -- --

Crivelli Alessandro » 24 -- --

Villa Giuseppe » 13 10 --

Riva Gaetano » 12 -- --

Redaelli Gio. Batt. » 12 -- --

Sala Ant. Maria » 12 -- --

Sedini Carlo » 10 -- --

Sala Pietro » 7 4 --

Cattaneo Carlo » 7 4 --

Mozzanica Giacomo » 7 4 --

Brambilla Carlo » 7 4 --

Mapelli Giacomo » 7 4 --

Gerosa Carlo Ambrogio » 7 4 --

Gerosa Ant. Maria » 7 4 --

Castelli Gio. Batt. » 7 4 --

Crippa Gio Batt. » 7 4 --

Decapitani Cesare » 6 -- --

Brambilla Luigi » 6 -- --

Dozio Giuseppe » 7 4 --

Da varj contadini complessivamente » 148 -- --

Lir. 389 10 -- Lir. 389 10 --

(Oltre tredici camicie e poca tela.)

Comune di Chignolo per seguenti:

Maggioni Antonio Lir. 50 -- --

Claudel Luigi » 28 12 6

Bancolcini Don Ambrogio » 28 12 6

Polli Don Franc. » 15 -- --

Gianzini Leopoldo » 7 4 --

Pellegrini Marcellino L. 12 -- --

Barbajni fratelli » 7 -- --

Bovera Domenico » 21 12 --

Diversi » 200 1 6

Dalla scuola femminile Beaujolia, e dalle allieve maestre » 80 4 --

Per ricavo di melica venduta » 19 13 6

Lir. 440 1 -- Lir. 440 1 --

(Oltre diversi oggetti d'oro e d'argento, una carrozza, filo e tela)

Un' incognita » 60 -- --

Parroco di Maccagno » 50 -- --

Rozi Luigi » 14 8 --

Marcheselli Sacerdote Paolo Vicario Coadjutore presso l'Abbaziale Parrocchia di Casalmaggiore » 114 10 --

Fe Triaca Virginia pel redimento della truppa nazionale lombarda » 500 -- --

Vismara Carlo Giuseppe di Baggio » 12 -- --

Fasanotti Filippo » 120 -- --

Parroco di Vighignolo » 44 -- --

Colombo Antonio Agente di casa Venini » 12 -- --

Terrieri di Vighignolo » 24 8 --

Bassani Luigi maestro delle scuole elementari di Gessate » 60 -- --

Parrocchia di San Pietro in Sala, Corpi Santi di Milano:

Ziottoli Preposto Parroco Lir. 200 -- --

Gabardini D. Pietro Coadjutore » 25 -- --

Moraodi Don Gius. Coadjutore » 20 -- --

Maggioni Sac. Luigi » 20 -- --

Casati Ferdinando » 56 -- --

Geri Giacomo e famiglia » 24 -- --

Castoldi Ferrari Rachele » 28 10 --

Mangiagalli Gaetano » 120 -- --

Terruggia Pietro » 30 -- --

De Micheli Paolo » 24 -- --

Cerri Medico condotto » 56 -- --

Mascheronimercante » 80 -- --

Villa Luigi Speciale » 60 -- --

Bianchi Maria vedova Vaj » 50 -- --

Silva Giuseppe » 24 -- --

Bossi Giovanni » 50 -- --

Oldrini Luigi » 80 -- --

Crosta Clemente » 31 -- --

Taveggia Gaetano » 56 -- --

Rossi fittabile del Mulino » 21 12 --

Maderna Luca » 56 -- --

Capra Giovanni » 30 -- --

Vitali Francesco » 24 -- --

Figini Giuseppe » 21 8 --

Gandini Carlo » 24 -- --

Gandini » 30 -- --

Mosca Gabriele » 24 -- --

Ferrario Vincenzo » 80 -- --

Diversi » 627 14 6

Lir. 1789 4 6 Lir. 1789 4 6

Comune di Rozzano » 105 -- --

Comune di Cairate » 685 13 9

Comune di Dergano » 67 7 6

Comune di S. Giacomo, frazione del Comune di Teglio:

Conti Pietro Parroco Lir. 35 4 --

Zezi Giov. Batt. » 13 -- --

Boschiarini Davide » 12 -- --

Per questue di grano ed in chiesa » 87 6 --

Diversi » 73 10 --

Lir. 225 -- -- Lir. 225 -- --

Somma totale Lir. 2,532,001 13 9



### REGOLAMENTO ORGANICO

PER LA

### GUARDIA NAZIONALE

GOVERNO PROVVISORIO  
DELLA LOMBARDIA.

La Legge sull'organizzazione della difesa della Patria determinò che tutto il Popolo sia armato col nome di Guardia Nazionale. A stabilire le norme di tale armamento, a fissarne le condizioni, a regolarne la pratica serve il presente Regolamento organico, che si lega perciò con la Legge anzidetta e le tien dietro, di guisa che molti articoli di questo si trovano identici in quella.

Destinato a porre in atto un'istituzione fondamentale d'ogni paese libero, vuol essere maturamente ponderato, vuol essere rispettato ed amato come l'istituzione stessa, guarentigia della libertà, tutela dell'ordine, base della pubblica sicurezza.

Il Governo Provvisorio della Lombardia, approvando e sanzionando con le necessarie modificazioni questo Regolamento organico proposto da una Commissione dell'Ufficialità della Guardia Nazionale, lo mette sotto la salvaguardia del patriottismo, e lo raccomanda a Magistrati, a Ministri de' culti, a Padri di famiglia.

Milano, il 17 aprile 1848.

CASATI, *Presidente.*

BORROMEO.	CARBONERA.
GUERRIERI.	TURRONI.
STRIGELLI.	MORONI.
DURINI.	REZZONICO.
BERETTA.	AB. ANELLI.
GIULINI.	GRASSELLI.
P. LITTA.	DOSSI.

CORRENTI, *Segretario generale.*

### DISPOSIZIONI GENERALI

- La Guardia Nazionale è composta di tutti i cittadini, figli di cittadini ed aventi domicilio nello Stato, dall'età dei dieotto anni compiuti ai sessant'anni pure compiuti, e per quali non vi sia alcuno dei titoli di esclusione, che verranno in seguito indicati.
- Tutti gli individui aventi gli indicati requisiti sono obbligati a farsi inscrivere nei ruoli della Guardia Nazionale nel modo e nel tempo che verranno in seguito determinati.
- Nessuno potrà disimpegnare l'onorevole ufficio di Guardia Nazionale col mezzo di un rappresentante.
- Le Guardie Nazionali formano nello Stato un solo Corpo, ed hanno quindi un solo Regolamento.
- Sopra loro domanda potranno essere dispensati dal servizio attivo quegli individui, i quali dal lavoro giornaliero devono trarre i mezzi onde provvedere alla loro sussistenza.

6. Quelli che ottengono la dispensa dal servizio attivo figureranno nondimeno nei quadri delle Compagnie, o saranno obbligati a presentarsi nei giorni festivi e nei luoghi ed ore che verranno destinati onde essere esercitati nel maneggio delle armi.

7. La Guardia Nazionale, siccome Corpo destinato a tutelare le istituzioni che reggono lo Stato, è dipendente dal Ministero dell'Interno e dalle Autorità Comunali che dal medesimo egualmente dipendono.

8. La Guardia Nazionale gode di tutti gli onori militari. Nelle pubbliche funzioni e nel servizio interno ha la precedenza sulle truppe di ogni arma.

9. Tutti gli individui delle Guardie Nazionali, quando portano dei distintivi dei loro gradi, godono degli onori annessi ai rispettivi ranghi come nelle truppe di linea.

#### DELLA INSCRIZIONE NEI RUOLI

#### DELLA FORMAZIONE DELLE MATRICOLE.

10. Ogni individuo obbligato a far parte della Guardia Nazionale dovrà farsi inscrivere nel ruolo che appositamente verrà aperto col primo del mese di novembre di ogni anno presso ogni Parrocchia. (Vedi mod. A.)

11. I ruoli d'iscrizione dovranno essere chiusi col 30 dello stesso novembre; e dai Parrochi trasmesse all'Autorità comunale da cui dipendono al più tardi pel 40 del prossimo mese di dicembre, accompagnati dalla indicazione dei nomi di quelli che avessero ommesso di adempiere all'obbligo come sopra a loro incombente.

12. L'Autorità Comunale assistita da un Ufficiale della Guardia Nazionale appositamente delegato dal Comando provinciale della medesima, e da un Medico-Chirurgo da lei prescelto, ricevuti i ruoli, passerà immediatamente alla rettifica degli stessi coll'inscrivervi gli ommessi, e compilerà la matricola del Comune coll'inscrivere ognuno nella lista che gli potrà competere. (Vedi mod. B.)

13. Le matricole saranno divise in tre liste.

Nella prima saranno compresi gli individui ai quali è obbligo di far parte della Guardia Nazionale attiva.

Nella seconda entrano quelli che hanno fatto valere un titolo per essere dispensati dal servizio attivo.

Nella terza quelli i quali, avendo titoli per l'esenzione, gli saranno comprovati nei modi prescritti davanti le Autorità comunali durante i giorni in cui ha avuto luogo presso le medesime la formazione delle matricole.

14. Le matricole dovranno essere ultimate col 15 dicembre, e rimarranno esposte all'ispezione degli interessati negli Uffici comunali sino al 31 del mese stesso perchè ciascuno possa verificare se venne iscritto nella lista che gli compete.

15. Col primo gennaio di ciascun anno le Autorità comunali trasmetteranno le matricole al Comando provinciale della Guardia Nazionale.

16. Ciascun Comando provinciale della Guardia Nazionale nominerà un Consiglio di revisione composto di otto individui, cioè:

- Un comandante di Battaglione f. f. di Presidente,
- Un Capitano,
- Un Tenente,
- Un Sottotenente,
- Un Sergente,
- Un Caporale,
- Due Guardie semplici.

Questi ultimi quattro dovranno saper leggere e scrivere, ed avere l'età compiuta di anni venticinque.

Alle sedute di questo Consiglio di revisione assisterà un rappresentante dell'Autorità di quel comune delle cui matricole si opererà la revisione, ed un Medico-Chirurgo prescelto dal Presidente della Commissione.

17. Questo Consiglio deciderà inappellabilmente a pluralità assoluta di voti sui reclami che potessero essere presentati contro le inserzioni assegnate dalle Autorità comunali nella formazione delle matricole.

18. Le Commissioni di revisione dovranno avere ultimate le loro operazioni pel 15 gennaio.

19. Il Comando provinciale, ultimate le operazioni di revisione, formerà la matricola generale della Provincia, nella quale saranno distinte le Compagnie, i Battaglioni e le Legioni nelle quali verrà distribuita la Guardia Nazionale della Provincia; questa matricola dovrà essere ultimate col 31 gennaio.

20. Il Comando provinciale della Guardia Nazionale dovrà trasmettere, al più tardi pel 50 ottobre d'ogni anno, ai Parrochi ed alle Autorità comunali le modole per la formazione dei ruoli e delle matricole.

#### ESENZIONI DAL SERVIZIO.

21. Dovranno essere iscritti nella terza lista delle matricole siccome aventi diritto all'esenzione dal servizio i seguenti individui:

- I Ministri di ogni culto,
- I Militari addetti a Corpi mobili in attività di servizio,
- I Capi degli Uffici Pubblici che esigono giornaliera residenza,
- I Professori e Maestri di Scuole pubbliche,
- I Medici e Chirurghi condotti, i Farmacisti addetti ai pubblici ospedali, e quelli dei luoghi ove trovasi una sola farmacia.

Quelli individui che suonando un istrumento musicale si offeriscono volontari a formar parte della Banda della Legione, e come tali venissero iscritti nel Corpo musicale della medesima.

22. I singoli titoli a fine d'ottenere l'esenzione dal servizio dovranno comprovarsi dagli aventi interesse mediante valevoli documenti, o notorietà, davanti l'Autorità comunale durante la formazione delle matricole.

#### ESCLUSIONE DAI RUOLI DELLA GUARDIA NAZIONALE.

23. Sono esclusi dai ruoli della Guardia Nazionale i condannati per titoli infamanti. L'esclusione è pronunciata da un Tribunale d'onore costituito da cinque Ufficiali che verranno eletti dal Corpo degli Ufficiali nella loro prima adunanza annuale.

24. Vengono pure eliminati dalle liste tutti coloro che saranno riconosciuti inabili a portare le armi per deformità apparenti o per indisposizioni fisiche provate nei modi voluti.

#### ORGANIZZAZIONE.

La Guardia Nazionale sarà divisa in Legioni, Battaglioni, Compagnie.

25. Questi Corpi saranno formati come segue:  
La Legione da tre Battaglioni,  
Il Battaglione da quattro Compagnie,  
La Compagnia da cento uomini circa in servizio effettivo.

26. Ogni Provincia avrà uno Stato Maggiore provinciale formato da

- Un Comandante in Capo,
- Un Comandante in Secondo,
- Un Capo di Stato Maggiore,
- Un numero di Ufficiali Ajutanti proporzionato al numero delle Legioni o dei Battaglioni in cui risulterà ripartita la popolazione della Provincia,
- Un Cappellano,
- Un Medico-Chirurgo.

27. Lo Stato Maggiore di una Legione sarà formato da

- Un Colonnello Capo di Legione,
- Un Tenente-Colonnello,
- Un Quartier-Mastro Capitano,
- Un Tamburo Maggiore,
- Un Sergente Zappatore,
- Un Caporale Zappatore,
- Otto Zappatori.

28. Lo Stato maggiore di un Battaglione sarà formato da

- Un comandante di Battaglione, Maggiore,
- Un Ajutante Maggiore,
- Un Ajutante Sergente,
- Un Portabandiera Sottotenente,
- Un Caporale Tamburo,
- Un Armajuolo Sergente.

29. In ogni Compagnia vi saranno

- Un Capitano,
- Un Tenente,
- Due Sottotenenti,
- Un Sergente Maggiore,
- Quattro Sergenti,
- Otto Caporali,
- Un Tamburo.

30. I Capitani, Tenenti e Sottotenenti saranno nominati dagli individui componenti la Compagnia.

31. I Capitani, Tenenti e Sottotenenti nomineranno i Sergenti e Caporali delle rispettive Compagnie.

32. Il Comandante di Battaglione, Maggiore, l'Ajutante Sergente, il Portabandiera Sottotenente saranno nominati dagli Ufficiali delle Compagnie formanti il Battaglione.

33. Il Comandante di Legione, Colonnello, ed il Tenente Colonnello saranno nominati dai Comandanti dei

Battaglioni e dagli Ufficiali tutti dei Battaglioni che compongono la Legione.

34. Il Comandante in Capo della Provincia è nominato dal Governo sopra terna proposta dalla Ufficialità. Il Comandante in Secondo, gli Ufficiali Ajutanti, il Cappellano ed il Medico-Chirurgo dello Stato Maggiore sono nominati dagli Ufficiali tutti delle Legioni e dei Battaglioni in cui trovasi ripartita la Guardia Nazionale della Provincia. Il Capo dello Stato Maggiore e tutto il personale del suo Ufficio vengono nominati dal Governo, sono stabili e possono ottenere un annuo onorario.

35. A ragione delle particolari incombenze disimpegnate dai

- Quartiermestri,
- Ajutanti Maggiori,
- Sergenti Maggiori,
- e della specialità di quelle dei
- Tamburi Maggiori,
- Tamburi,
- Zappatori di ogni grado,
- Armajuoli Sergenti,

verrà a tutti i summenzionati corrisposto uno stipendio da determinarsi in correlazione all'incombenza.

36. I suddetti poi vengono nominati come segue:  
I Quartiermestri dagli Ufficiali tutti della rispettiva Legione,

gli Ajutanti Maggiori dagli Ufficiali tutti del rispettivo Battaglione.

I Sergenti Maggiori dagli Ufficiali tutti della rispettiva Compagnia.

37. Gli Armajuoli Sergenti saranno pagati a fattura e nominati dagli Ufficiali del Battaglione.

38. Ogni Battaglione avrà un Medico-Chirurgo di servizio nominato dagli Ufficiali del Battaglione.

39. Tutte le nomine, nessuna eccettuata, avranno luogo col medesimo metodo, cioè:

I nomi dei Candidati saranno raccolti mediante scheda secreta scritta da ciascun elettore.

La scelta fra i Candidati, ossia la nomina definitiva, avrà luogo mediante scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti.

Dopo due scrutini, senza che si ottenga la maggioranza assoluta, si procederà ad una votazione comparativa fra i due che avranno ottenuto un maggior numero di voti.

Concorrono alla votazione tutte le Guardie Nazionali che all'epoca delle elezioni prestano servizio effettivo.

I nominati rimarranno in carica anche nel caso che essi cambiassero di domicilio ed uscissero dal rione o dalla Parrocchia.

40. Le nomine avranno principio ed giorno 22 marzo.

41. In quel giorno i Capitani riuniranno le Compagnie per la nomina degli Ufficiali delle stesse.

42. I 24 i Capitani nuovamente eletti riuniranno i nuovi Ufficiali delle Compagnie per nominare i Sergenti e Caporali.

43. I 20 i Maggiori dei Battaglioni riuniranno i nuovi Ufficiali delle Compagnie del loro Battaglione per nominare i nuovi Maggiori, gli Ajutanti Sergenti ed i Sottotenenti, Portabandiera.

44. I 28 i Capi di Legione riuniranno i nuovi Comandanti ed Ufficiali di Battaglione per la nomina dei nuovi Capi di Legione e Tenenti-Colonnelli.

45. Il 51 il Comandante in Capo della Provincia riunirà tutti i nuovi Comandanti ed Ufficiali delle Legioni o dei Battaglioni della Provincia per la proposizione del nuovo Comandante in Capo della Provincia, e per la nomina del Comandante in secondo, degli Ajutanti Ufficiali, del Cappellano e del Medico-Chirurgo di Stato Maggiore.

46. Gli Ufficiali, Bassufficiali e guardie semplici che godono di un emolumento non hanno diritto a votare.

47. Qualora per nomina a gradi superiori, rinuncie volontarie od altri motivi risultassero dei vuoti nel numero degli Ufficiali di ogni grado, e dei Bassufficiali delle Compagnie, questi dovranno essere riempiti mediante nuove nomine da eseguirsi entro i primi quindici giorni di aprile.

48. Questo nomine suppletorio avranno luogo nel seguente ordine:  
Il 4 aprile i Comandanti ed Ufficiali de' Battaglioni si riuniranno per nominare alle vacanze che fossero risultate nei posti di Ufficiali Superiori nella Legione per nomine allo Stato Maggiore della Provincia.

Il 7 aprile gli Ufficiali di ciascuna Compagnia si riuniranno per nominare alle vacanze accadute ne' posti degli Ufficiali Superiori dei Battaglioni per nomine a gradi superiori.

Il 10 aprile si riuniranno le Compagnie a fine di nominare ai posti resti vacanti nel ruolo degli Ufficiali delle medesime per nomine a gradi superiori.

Il 14 aprile finalmente si procederà dagli Ufficiali, osservate le regole sopradette, alle nomine di quei posti di

FRANCIA. — Alla data del 23 marzo regnava tuttora la maggior tranquillità possibile in tutta l'Algeria. La rivoluzione di febbraio produsse una viva impressione su lo spirito delle popolazioni arabe.

— Sappiamo da fonte sicura che il signor Guizot scrisse al Governo Provvisorio, reclamando quanto gli si compete di assegno pel mese di febbraio.

— Siamo assicurati che il generale Cavaignac rifiutò il portafoglio della guerra, che venne immediatamente offerto, con dispaccio telegrafico, al generale Changarnier. Il generale Cavaignac conserverebbe il governo generale dell'Algeria.

— Un giornale di Rotterdam scrive che il duca e la duchessa di Montpensier trovavansi, giorni sono, in quella città. Questa notizia conferma quella da noi data, circa quindici giorni sono, che il duca e la duchessa di Montpensier trovavansi incogniti a Bruxelles, da dove volevano passare in Germania per salutare la duchessa d'Orléans prima di partire definitivamente per la Spagna. (Presse.)

— Un deputato dell'antica opposizione avendo scritto alla duchessa d'Orléans, onde sentire le sue disposizioni per riguardo ai suoi partigiani, questa principessa gli rispose ch'ella aveva per sempre rinunciata alla reggenza, e che voleva per l'avvenire vivere e morire nella vita privata.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: Ventiamo assicurati che il governo domandò alla Banca un prestito di 50 milioni senza interessi, per tre, sei, nove mesi ed anche un anno a piacere del governo, immaginandosi che la Banca potrebbe fare facilmente tale servizio al tesoro, dopo che per tanto tempo tene fra le mani più di cento milioni, di ragione dello Stato, e di cui si servì senza mai pagarli gli interessi. La Banca vuol accordasse tale prestito.

— Leggiamo pure nel *Constitutionnel*. Non è più a Digione, ma a Vienna sull'Isère, che si formerà un campo di trentamila uomini, non di novantamila come avevamo annunciato. Un altro campo d'osservazione sarà eretto a Nancy, e un terzo sarà formato, non si sa ancora dove. Nell'armata ogni reggimento di linea ha ricevuto l'ordine di formare tre nuove compagnie; così pure ogni reggimento di cavalleria ha ricevuto l'ordine di formare un nuovo squadrone. Il governo si dispone per le eventualità che potrebbero nascere dalla guerra tra il Piemonte e l'Austria.

— Leggesi nel *National*: Un attrupamento considerevole di giovani si portarono nella via di Montmartre dinanzi gli uffici della *Presse* gridando: *Abbasso la Presse! Abbasso Emilio di Girardin!* L'attrupamento si disciolse dietro i consigli del generale Courtais, il quale fece loro intendere che in un paese libero la prima condizione è appunto la libertà delle opinioni e quindi anche della stampa. È noto che da alcun tempo l'estensore di quel foglio, qualunque siano i motivi che ve lo inducano, fa un'opposizione sofistica ed ostinata al governo. Il signor De Girardin spingeva tant'oltre la sua animosità da paragonare Ledru-Rollin a Duchâtel, e Lamartine a Guizot. Torna inutile di far questi che l'opinione pubblica fa giustizia di questi odiosi confronti.

— Il *Commercé* fa alcune giudiziose riflessioni su quanto ora succede nell'Italia; ecco come da principio ad un suo non breve articolo — *fuori i barbari!* Questo grido già alzato da Giulio II risuona oggi dal Ticino all'Adriatico, e ispira terrore alle orde austriache. La bandiera tricolore sventola sopra il Duomo di Milano, e senza dubbio anche sul Leone di San Marco a Venezia. Una delle maggiori iniquità de' tempi scorsi ottiene al fine riparazione. Noi abbiamo applaudito alla sollevazione d'Alemagna; ma l'emancipazione d'Italia ci commove assai più, perchè all'oppressione ed al dispotismo si aggiungevano, per questa terra di grandi memorie, le miserie del giogo straniero. Il risorgimento della nazionalità italiana è un fatto immenso non solamente sotto il punto di vista politico, ma anche sotto quello commerciale.

— Il *Débats* contiene le seguenti riflessioni sull'attuale movimento europeo:

«L'Europa incamminasi all'Unità? Molte cose permettono di crederlo. Se questa unità si fa a pro della libertà, essa si compirà senza soffocare le diverse nazionalità europee. Queste nazionalità non saranno nell'unità liberale dell'Europa maggiore

ostacolo di quanto lo sieno, nell'unità liberale francese, le nostre vecchie nazionalità provinciali.

In Germania, a Vienna, a Berlino soprattutto il movimento fu liberale; ma egli deve ricevere un contraccolpo nazionale in Boemia, in Ungheria, in Galizia, e nel Ducato di Posen. Là vi sono nazionalità che vorranno rivivere: l'Ungheria ebbe soffocate dall'Austria non solo le sue idee di libertà, ma anche quelle della sua nobile e generosa ambizione d'essere la protettrice delle diverse nazioni che vivono sulle sponde del suo gran fiume. Il Danubio le apre da lungo tempo una carriera, che l'Austria le chiudeva per gelosia, per timore, e per inerzia. Questa carriera segnata dal fiume che traversa l'Ungheria, e sembra doverla trascinare con lui verso l'Oriente, tentò l'Ungheria di percorrerla col commercio e la navigazione, impedita di farlo colla politica. Ma ella sentiva che l'indipendenza e la libertà soltanto potevano alzarla a quei destini ed a compimento di quella missione che il corso del suo vecchio fiume le indicava. L'Ungheria colla Polonia formava la barriera dell'Europa contro il dispotismo orientale, quando esso poteva venire da Costantinopoli, ora è l'avanguardia dell'Europa liberale per impedire che il dispotismo vada a posarsi in Costantinopoli.

In fatti la Russia ognora credette di potersi impadronire di Costantinopoli il giorno in cui l'Europa distratta da discussioni interne cesserebbe di vegliare sul Bosforo. Essa può credere che il giorno è venuto, ed è vicino: ma l'Ungheria veglierà in nome e a pro dell'Europa liberale. La Russia poteva spaventare e comprare l'Austria; poteva dirle: Vi do l'Italia, datemi il Bosforo; ma essa non può né intimorire, né corrompere l'Ungheria che non lascerà che si pongano barriere al corso del suo fiume nazionale.

La libertà non deve difendere l'equilibrio europeo, cioè l'indipendenza di tutti gli Stati, con meno energia, di quanto lo fecero l'ambizione e la gelosia dei re. I popoli devono difendere il loro patrimonio. Non si lascino intieramente occupare dalle interne questioni per gravi che siano: non dimentichino che l'Europa è tanto più minacciata quanto diventa più liberale. Napoleone diceva a Sant'Elena: Fra cinquant'anni l'Europa sarà repubblicana o cosacca. L'Europa è vicina ad essere repubblicana: impediamo che non diventi cosacca. Il nuovo andamento che prende l'Ungheria, l'impulso e l'appoggio che essa darà alle popolazioni del Danubio la risurrezione della Polonia, se dopo tanti avvenimenti impreveduti anche questo avvenimento così sperato e sospirato accadrà, ecco le barriere che l'Europa liberale opporrà al dispotismo cosacco.

Noi vedemmo con soddisfazione le rivoluzioni di Vienna e di Berlino, perchè da una parte esse ci rispondevano della pace, e da un'altra ci sembrano una guarentigia per l'indipendenza dell'Europa. Qualche tempo fa si parlava ancora molto del *pan-slavismo*, cioè di radunare sotto lo scettro dello Czar tutte le popolazioni di razza slava. Che è mai l'unità che il dispotismo offriva alle razze slave, contro l'unità offerta loro dalla libertà?

L'Austria e la Prussia, l'Austria soprattutto nelle sue provincie dell'Adriatico e del Danubio temeva il *pan-slavismo*: ora questo non è più un'artiglieria che minacciava alcuno; è molto se si considera ancora come l'ossatura del fuoco d'artificio d'ieri. La libertà difenderà l'Austria e la Prussia contro il *pan-slavismo* meglio di tutte le fortezze del mondo, poichè oramai i confini della Germania sono di fuoco per la Russia, che non oserà esporre i suoi soldati alla peste della libertà.

Nei nuovi destini cui è chiamata dalla libertà la Germania orientale e settentrionale, in faccia al risorgimento della nazionalità ungarica, e lo speriamo, della polacca che deve fare la Francia? Continuare quella irresistibile agitazione della pace che rese possibili le rivoluzioni di Vienna e di Berlino. Da lungo tempo la Germania vuole due cose: la libertà ed il Reno. Nel 1815 la libertà fu promessa, il Reno fu riconquistato sulla Francia.

Dal 1815 quando la Francia ridiveniva libera, i re tedeschi dicevano al patriottismo teutonico: Guardatevi, la Francia vi riprenderà il Reno; ed il patriottismo teutonico, occupato nella cura di difendere il prediletto fiume, dimenticava la libertà tante volte promessa. I re germanici avrebbero voluto recitar la stessa commedia, ma non lo poterono, poichè la Francia protestò altamente di non volere il Reno, e la Germania sicura che il suo nazionale

fiume le resterebbe, volle la libertà. Essa l'ha acquistata; ed essa la conservi collo stesso scrupolo e la stessa gelosia dei suoi confini: è il nostro più caldo voto. Non siamo più, non possiamo più essere amici della Germania, poichè essa non può servir contro di noi d'avanguardia al dispotismo moscovita. Siamo noi invece che dobbiamo essere la retroguardia della Germania contro la Russia: l'unione è sul Reno, la guerra è sulla Vistola e sul Niemen.

SPAGNA. — Leggesi nella *Presse*: La *Patrie* offre la seguente notizia della quale le lasciano la responsabilità:

«L'istante in cui poniamo sotto il torchio, siamo assicurati essere scoppiata a Madrid una rivoluzione la sera del 23 scorso mese, e che il popolo è venuto alle prese col militare.»

E la *Gazette de France* dice: Tutta la polizia di Narvaez è in piedi; il 25 a Madrid si sono fatti degli arresti, e si scopre un club repubblicano, che si pretende essere in corrispondenza con quelli di Parigi. I membri di questa riunione sono nel numero delle persone arrestate.

OLANDA. — Una guardia civica si sta organizzando nella capitale ed a Rotterdam. In quest'ultima città regnava qualche agitazione, tuttavia l'ordine era stato turbato il 26 di sera.

BELGIO. — Parecchie centinaia di operai belgi dimessi in Francia hanno abbandonato le loro officine, e unitisi in un corpo ingrossato da un centinaio di Francesi si sono mossi alla volta del Belgio coll'intenzione di sollevarvi il popolo e di proclamare la repubblica. Il loro tentativo non ebbe finora buona riuscita. Dappertutto trovarono le autorità vigilanti e le popolazioni armate per riceverli. Però finora non v'ebbe collisione di sorta.

Molti operai del Belgio s'uniscono a loro lungo il cammino, e la colonia si calcola ora a circa duemila. Il Governo provvisorio francese ha disapprovato questa mossa che attenta in certo modo alla libertà delle nazioni.

## BULLETTINO DELLA GUERRA.

Bullettino della sera.

Milano, il 4 aprile 1848.

Oltre il picciol fatto del ponte di San Marco sul Chiasso, altri due ne seguirono di non grave momento, sempre favorevoli ai nostri. In vicinanza di Castenedolo scambiaronsi forse venti colpi di cannone tra i Piemontesi ed i nemici, e questi furono costretti a rifugiarsi nel paese. Al luogo detto il Molinetto un drappello d'ussari fu posto in fuga dalle stesse truppe.

I prodi seguaci di Radetzky proseguono la loro opera di saccomanno. Spogliano ogni terra ove passano, ed impongono contribuzioni di danaro. A Calvisano, paese poco disgiunto da Leno, minacciarono ferro e fuoco se pel mattino di jeri non si sborsavano lire trentamila. A Castenedolo costrinsero gli abitanti a loro fornire cento some di grano turco.

Venezia consolida le radici della sua libertà, e cresce in forza. Tutto vi passa tranquillo ed ordinato, come se nulla fosse avvenuto. I forti son sì ben muniti e provveduti che i cittadini vi riposano in tutta sicurezza.

Da lettera privata sappiamo che una Guardia Civica di mille uomini s'istituì anche a Riva di Trento, ad Arco, ed a Torbole. Ricordevole d'altri tempi, l'ex-Vicerè, che, per quanto pare, ha fatto sua stanza in Bolzano, mandò per sussidi ed ajuti nelle vicine valli di Venosta, Pusteria e Passiria. Passiria, come tutti sanno, è patria del famigerato Hofer. Ma ogni simpatia per l'Austria cessò anche in queste valli che, pur parlando tedesco: nessuno si mosse. Benchè non levassero bandiera italiana, i bravi Tedeschi bersaglieri ricusano di prestar mano agli eccidj e ai tradimenti austriaci.

Per incarico del Segretario generale,

G. VITALI.

## ULTIME NOTIZIE

Pubblichiamo a consolazione di tutti la Risposta del Ministro di Polizia alle Deputazioni dei Casini per l'allontanamento de' Gesuiti da Roma.

Il Ministro di Polizia signor avvocato Galletti rispose alle deputazioni dei Casini di Roma che a nome del popolo romano chiedevano lo scioglimento de' rr. pp. Gesuiti:

«Mi è grato annunciarvi che nel congresso tenuto jeri sera in proposito colla Santità di N. S. Papa Pio IX, venne dal medesimo disposto l'allontanamento della compagnia stessa, e che quanto prima sarebbero partiti.

«Mi ha inculcato inoltre di far palese a tutti una tale Sovrana disposizione.»

L'eminentissimo cardinale Castracane ebbe l'incarico di comunicare al RR. P. Generale Giovanni Roothaan il Sovrano volere.

## CAPITOLAZIONE DI COMACCHIO

30 marzo 1848.

La Colonna mobile di Ravenna composta di Civici, di Svizzeri, Dragoni, e due pezzi d'artiglieria insieme coi Civici di Russi e Sant'Alberto giunse in Comacchio il giorno 29 verso sera con gli applausi dell'intera popolazione.

I capi della Colonna ebbero conferenza col Maggiore austriaco comandante la fortezza, il quale si mostrò sul principio contrario alla resa. Il giorno dopo però (30) il Maggiore suddetto, il Maggiore Montanari comandante i Civici di Ravenna, il Maggiore De' Glutz degli Svizzeri ed il Comandante della Civica di Comacchio combinarono i seguenti patti sulla resa della fortezza e dei forti circostanti:

I. La Guarnigione austriaca lascerà tutte le armi ed i materiali da guerra alla Forza pontificia.

II. La Guarnigione sarà mandata per mare al suo paese: le verranno somministrati dal Governo Pontificio i mezzi per il viaggio.

III. Si accordano cinque giorni dalla data dell'accettazione per redigere gl'inventari e fare la consegna della fortezza.

IV. La presente Capitolazione sarà sottoposta alla sanzione del generale Durando.

Frattanto le truppe pontificie fanno la guardia al Forte, acciocchè dagli Austriaci non sia distratto veruno materiale che esiste dentro alla fortezza.

Viva l'Italia, Viva Pio IX.

Ravenna, 31 marzo 1848.

VERONA. — La città di Verona è dichiarata in stato d'assedio. Riceviamo quest'oggi il foglio di Verona del 5 aprile, il quale contiene i proclami di Radetzky per la consegna delle armi, e per la guardia civica. Eccoli:

## PROCLAMA.

La conservazione della quiete e della sicurezza pubblica del pacifico cittadino e della sua proprietà mi costringono nelle attuali circostanze a dichiarare in istato di assedio la città di Verona.

In conseguenza di ciò deve effettuarsi una generale consegna delle armi entro ventiquattro ore dalla pubblicazione del presente proclama.

Questa consegna concerne tutte le armi di qualunque specie siano, come anche tutte le munizioni di guerra.

Ne sono però eccettuate

1. Le armi delle Guardie Civiche autorizzate da S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè;

2. Le spade degl'Impiegati in uniforme. Ognuna di queste armi all'atto della consegna dovrà essere munita di un biglietto indicante il nome e cognome ed il numero della casa di abitazione del proprietario e sarà consegnata all'apposita Commissione attivata presso la Gran Guardia in Piazza Brà per essere a suo tempo, verso ricevuta, restituita al proprietario stesso.

Spirato il termine suddetto fissato per la consegna, verrà attivata una visita domiciliare.

Chi contravverrà a quest'ordine e chi celerà delle armi, sarà tradotto dinanzi ad una Commissione Militare ed assoggettato alla pena di morte.

Verona, li 5 aprile 1848.

Il comandante in capo

Feld-Maresciallo Conte Radetzky.

Altra dello stesso giorno

## PROCLAMA

Avendo i male intenzionati sparso il grido che io volessi costringere la Guardia Civica a prestare un

giuramento, dichiaro assolutamente gratuita e falsa una tale vociferazione. Invito quindi tutte le famiglie a tenersi tranquille, essendo unico desiderio mio e delle mie truppe quello di mantenere l'ordine e guarentire la sicurezza delle persone e della proprietà.

Verona, li 5 aprile 1848.

Radetzky.

Una lettera scrittami da Brescia in data del 4 aprile contiene le seguenti notizie: « I Bresciani sono baldanzosi e lieti ad onta che venti mila barbari devastano ancora le loro campagne, perchè sono convinti che fra pochi giorni la disfatta del nemico sarà compiuta, e l'Italia sarà affatto indipendente. Tutta la città è asserragliata da formidabili barriate, ed è gremita di milizie regolari piemontesi e di volontarj d'ogni parte della Lombardia, e nondimeno ha un aspetto brillante per gli incessanti viviva e le fraternizzazioni le più espansive che mai si videro. Il pubblico non si occupa della forma futura del Governo, ed attende il compimento degli avvenimenti italiani per deliberare, e non fa eco a quelle voci che si alzano per impegnarlo preventivamente per una dinastia.

Il Governo Provisorio va migliorando, accomodandosi alla nascente importanza degli affari, ed allo spirito pubblico, ed il popolo si mostra virtuoso, concorde e docile, sacrificando i suoi desiderj impetuosi all'unione ed all'ordine. Oggi si arrestò il Comandante del castello per pratiche che si crede tenesse con Radetzky, ed il popolo chiedeva fosse fucilato incontinenti; ma il Governo resistette perchè fosse regolarmente processato da una commissione militare, ed il popolo pazientò, ma mormora perchè si lascino vagare liberamente persone cserate, perchè già fedeli alla Polizia. Domani la legione de' volontarj guidata da Tonero giungerà a Montechiari ora occupato ancora da Radetzky. Questa sera l'avanguardia de' Piemontesi regolari giunse a Gastenedolo oggi stesso sgomberato dagli Austriaci. Jeri sera un corpo di dodici mila Austriaci occupava Salò e di lui dintorni, ed aveva imposta una multa di trecento mila lire al paese, quando, scoperto un corpo di trecento volontari delle valli bresciane Frangia e Sabbia condotti da Sedolani che loro venivano sopra, ritiraronsi precipitosamente sopra Moniga.

Poco dopo giunsero in Salò anche i volontari di Manara e di Arcioni. Pare che gli Austriaci vogliano ritirarsi a Verona, e di là rimontare l'Adige, giacchè il Veneto è loro chiuso dai Romani che vengono da Ferrara, e dai Veneti guidati da Zucchi che scendono da Udine. Il Tirolo italiano non è armato; quindi un corpo che vi discendesse dalle valli bresciane e dal Tonale potrebbe ingrossandosi dei Tirolesi tagliare la ritirata anche da quel lato a quelle torme di assassini. Carlo Alberto oggi era in Cremona dove furono a complimentarlo Ugoni F. e Longo per la città di Brescia. Continuano le diserzioni dal campo di Radetzky, il quale è privo non solo di denari, ma anche di munizioni specialmente per l'artiglieria.

Il Times citato dal Galvani del 31 marzo non crede nè alla pubblicazione della Repubblica a Milano, nè alla dichiarazione di guerra all'Austria per parte del Piemonte.

Ove anche tali notizie fossero vere, così ragiona quel giornale, l'Inghilterra non ci vedrebbe cagioni di intervento; perocchè il trattato di Chaumont, del 1818, per cui le potenze si guarentirono la conservazione delle conquiste fatte fino a quell'epoca, o da farsi in seguito, dovevano avere la durata di venticinque anni. Ora il tempo di quella vicendevolesse assicurazione è finito da un pezzo, nè potrebbe in alcun modo tenere ulteriormente obbligati i contraenti.

SOMME OFFERTE PER LA CAUSA

NAZIONALE

(Vedi l'Appendice al num. 10.)

Somma retro Lir. 1,288,577 13 9

Parrocchia di San Babila per seguiti:

Masieri Francesco	Lir.	12	—
Bianchi d'Adda Fratelli		60	—
Bianchi D'Adda Angela nata Strigelli		50	—
Strigelli Angiola nata Bonfanti		360	—
Del Ponte Antonio		48	—

Parrocchia di Sant' Alessandro

per seguiti.

Barbò Nob. Fulvia	Lir.	400	—
Valtellina Rag. Franc.		30	—
Nava		28	10
Biuni Avv. Paolo e la moglie		115	—
Brivio March. Annibale		148	10
Molteni Ing. Franc.		120	—
Brentani Avv. G. B.		120	—
Del Caretto M. G. B.		120	—
Ferrario Avv. Gius.		120	—
Moretti Sacerd. Gius.		120	—
Biraghi Antonio		500	—
Lavini Dott. Giacomo		100	—
Mendel Enrichetta		120	—
Gianorini Carlo ex-consigliere		48	—
Redaelli Rag. Carlo		37	—
Cernezzi Nob. Luigia		115	—
Mantegazza Nob. Fed.		542	—

Lir. 2420 —

Meno la somma stata erogata dallo stesso Parroco per distribuzione di pane ed altre elemosine come a lettera 1.ª aprile corr. num. 75. Lir. 800 —

Residuano Lir. 1620 — 1620 —

Parrocchie dipendenti dalla

Pieve di Desio per seguiti:

Giusto Corbella Preposto di Desio	Lir.	60	—
Il Parroco di Cinisello		60	—
Mazucchelli Emilio, Parroco di Muggiò		60	—
Arrigoni Francesco, Parroco di Lissone		60	—
Bernareggi Giuseppe Parroco di Balsamo		60	—
Colbiati Francesco, Parroco di Varredo		60	—

Lir. 4,290,867 13. 9

Il seguito nel prossimo numero.

SEGUITO DELLE OFFERTE

Ottenute dietro la sottoscrizione promossa dai signori Avvocato Pietro Rollicchi, Giuseppe Brambilla, Lodovico Taverna, Luigi Brambilla, Antonio Ponti, Carlo Bussi di Michele, allo scopo di soccorrere i feriti e le famiglie loro, e di quelli che morirono combattendo per la patria, e generalmente tutti quelli che si trovano stretti dai più urgenti bisogni.

Somma retro Lir. 14,745. 12. 6

Minozzi Giuseppe	Lir.	600	—
Alberti Giuseppe Notaio		400	—
Ferrario Andrea e Compagni		120	—
Grossi Tomaso Notaio		120	—
Cajmi Giuseppe		48	—
Vittadini Ingegnere Innocente		700	—
Legnani Francesco		300	—
Hess, Forrer e Compagno		840	—
Pogliaghi Dott. Salvatore		30	—
Negri Gaetano		100	—
Negri Luigi e Giulio		100	—
Citterio Antonio		100	—
Mora Giuseppe		100	—
Ponti Andrea		7000	—
Radice Andrea		420	—
Turati Francesco e Compagno		5300	—
Gussalli Antonio		30	—
Locatelli Giovanni Battista e Francesco		145	2 6
Pessina Carlo e Giovanni		240	—

Lir. 29,371. 13. —

OFFERTE DIVERSE.

Trivulzi Ferdinando Sergente. Con lettera 29 marzo rinuncia alla sua pensione qual già ufficiale presso l'Intendenza di Finanza di annue austriache lire 600 a favore della patria.

Milano, 4 aprile 1848.

Nel Supplemento del Giornale num. 10 deve leggersi invece di Pizzi Ragoniere Giuseppe — Pozzi invece di Carones Giacomo Giuseppe — Carron

ITALIA LIBERA.

VIVA PIO IX.

CITTADINI.

Essendo oramai lontano ogni pericolo dalla nostra città, i sottoscritti, già membri del Consiglio di Guerra, devono rendiconto ai loro cittadini della ragione per la quale assunsero questo incarico, e del modo con cui lo sostennero.

Nel secondo giorno della lotta, e quando il Municipio, sperando sempre di poter salvare il popolo senza uscire dalle forme legali, non aveva ancora preso il nome di Governo Provisorio, molti giovani accesi dal combattimento volevano che la guerra di fatto divenisse immanente guerra di diritto; volevano un atto di aperta e assoluta indipendenza. E per la privata fiducia che avevano in noi, ci sollecitavano impetuosamente a costituire un Governo.

Pareva a noi che il terribile cimento d'una città quasi inerte sotto il fuoco di ventimila nemici ci prescrivesse una sola cura, quella della pubblica difesa. Ci pareva che il nome di Governo involgesse soverchia mole di cose e di persone, e premature prolusioni a future forme di Stato. E perciò li pregammo ad essere contenti che solo ci chiamassimo Consiglio di Guerra. Confermata così la gioventù non pensò più che al combattimento. E noi, oltre ad prendervi la parte che ci toccava, nutrimmo con frequenti scritti l'ardore e la speranza dei fratelli.

Quando alla mattina del terzo giorno un comandante di Croati venne a nome del maresciallo Radetzky ad aprire discorsi d'armistizio, offrendosi a consegnare le truppe nelle Caserme, e il Municipio ci chiamò a dire di presenza all'invitato nemico l'opinione dei combattenti: noi gli dimandammo che ritraesse immanente dal paese tutte le truppe non italiane.

Il giorno seguente interrogati di nuovo a nome dei Consoli delle Potenze ch'erano cortesemente venuti ad offerirci mediazione, abbiamo di nuovo dimostrata la necessità di incalzare il combattimento sino ai confini. Nello stesso tempo gettavamo fuori della mura dimande di soccorso a tutti i popoli d'Italia; e interrogati di nuovo, stavamo fermi, perchè anche in quell'aspro momento non si patteggiasse aiuto, se non salva la libertà e sovranità del popolo combattente.

Ma appena che il Municipio si fu persuaso dell'urgenza di prendere una posizione decisa, e con manifesto promulgato la mattina del quinto giorno s'intitolò Governo Provisorio, noi ci siamo immanente rassegnati a lui; e insieme ai membri del suo Comitato di Difesa fummo mandati a costituire il presente Comitato di Guerra.

Da quel momento due furono i nostri pensieri. Da una parte spedire amici a levare dappertutto colonne mobili che perseguitassero il nemico disfatto; dall'altra, fondare un esercito regolare.

A tal uopo era necessario raccoglierci intorno i veterani della scuola di Napoleone. Quindi per prima condizione abbiamo dimandato al Governo provvisorio che Presidente del Comitato di Guerra fosse quello tra suoi membri che aveva portato le armi sin dai giorni della Repubblica Italiana, lo scrittore Pompeo Litta, cannoniere d'Austerlitz e di Wagram. Abbiamo poi dimandato a Generale del futuro esercito Teodoro Lechi; abbiamo collocato nelle varie parti dell'azienda militare, Varese, Vincenzi, Stampa, Sessa, Cima, Carnevali, Jacopetti, e altri molti, come a suo tempo si vedrà.

Fra pochi giorni la gioventù da essi reggimentata vi comparirà innanzi a piedi e a cavallo, vestita di quei gloriosi colori che son divenuti il fraterno vessillo di venticinque milioni d'Italiani.

Oltre ai molti cannoni conquistati dai nostri, Piacenza ce ne offre 43 di quelli ch'essa tolse al nemico.

Valorosi Cittadini, ecco il rendiconto che noi vi dobbiamo, affinché sappiate perchè abbiamo posto mano in cose tanto aliene alle nostre consuetudini di pace. Il prezioso deposito è reso oramai a chi si doveva.

Viva l'unità italiana!

Possa Pio Nono presiedere fra pochi giorni in Roma il vittorioso Congresso di tutti i popoli Italiani.

Milano, 31 marzo 1848.

Carlo Cattaneo. - Giulio Terzaghi. - Giorgio Clerici. - Enrico Cernuschi.

All' editore del Giornale Ufficiale Il 22 Marzo.

Milano, 3 aprile 1848.

Egregio signore.

Se non è possibile di poter dare un cenno di tutti gli Eroi Lombardi, che ne cinque giorni della nostra mirabile rivoluzione combatterono gloriosamente e perirono per liberare la lor patria dall'insopportabile giogo straniero, parmi però che non si debba omettere di far menzione dei non Lombardi che pugnarono, e vi lasciarono la vita per la libertà generale dell'Italia, accorrendo in aiuto ai Milanesi.

Fra questi devesi annoverare l'ingegnere Andrea Cazzamini di Oleggio, provincia di Novara, giovane di ottima famiglia, e di doviziose sostanze, che per dovere del mio ministero assistette negli ultimi momenti della sua vita. Esso, dopo d'essere stato in varii punti della città a battere con altri de' nostri prodi ne' primi quattro giorni della rivoluzione, nell'ultimo si unì a quelli che entrarono in questo stabilimento dell'Orfanotrofio Mascale, ed attraversati alcuni giardini, si portarono in vicinanza al bastione di Porta Tosa. Ivi il Cazzamini fece prodigi di valore, avendo, al dire di un suo vicino compagno, ucciso più di trenta de' nostri nemici, e sempre non curante della propria vita, perchè tutto intento alla sant'opera della liberazione, fu colpito da una palla di fucile. Ferito mortalmente, venne trasportato nel detto stabilimento, ove, non ostante le cure prodigategli, dopo ore venticinque dovette soccombere, benedicendo Iddio, che gli aveva lasciato assaporare la consolantissima notizia di essere stata evacuata Milano dagli Austriaci.

Crede mio dovere di rendere edotta la S. V. di questo fatto, nella persuasione che ella avrà la compiacenza di pubblicarlo nel di lei giornale, ed intanto mi pregio di essere

Suo devotissimo servo  
Sacerdote Giuseppe Massi Vicerettore e Catechista.

DICHIARAZIONE.

Due articoli vennero scritti intorno ai casi succeduti il giorno 20 in San Protaso al Fogro. Il primo nel giornale ufficiale Il 22 Marzo, il secondo nel Lombardo. In ambedue questi articoli sono incorsi degli errori di fatto che conviene rettificare. Non è vero che il bombardamento della casa Prina sia avvenuto dopo il colloquio colla comitiva degli ufficiali austriaci, come per errore lo disse l'articolo del 22 Marzo, e in questo si renda ragione alla rettifica che ne fece il Lombardo; ma è falso, falsissimo che il Prina sia andato egli stesso ad incontrare il Neipperg, mentre avvenne precisamente il contrario. Il Neipperg, abbracciato il Prina, espresse il suo dispiacere dei casi avvenuti, disse che da diciassette anni egli si considerava quasi fratello dei Milanesi, che poteva assicurare con gioia sarebbero venute da Vienna larghissime concessioni, e finalmente, che se in Milano vi fosse stata repubblica, egli sarebbe stato con noi buon repubblicano. Tali erano le espressioni del Neipperg; dopo di che invitava il Prina a recarsi al castello, facendo eco così al resto dell'austriaca comitiva.

Che la medaglia poi portante l'immagine di Pio IX sia stata dal cannone a mitraglia gittata contro la casa del Prina, è un fatto tanto vero che può risultare dall'esame della stessa medaglia ancora imbrodata della polvere dei mattoni della parete, contro di cui fu scagliata. Del resto il Prina, credendosi abbastanza conosciuto per' suoi sentimenti patriottici e italiani, sdegnò di confutare una espressione poco favorevole per lui, che l'estensore dell'articolo del Lombardo lasciò forse impensatamente sfuggire dalla sua penna. Nè su tale argomento scenderà ad ulteriori polemiche.

RETTIFICAZIONE.

Sotto la rubrica Cronaca di atti generosi in uno de' fogli antecedenti fu scritto Carlo Carati invece di Carlo Calati, oste di Corsico, quel desso che superò due volte le mura durante le cinque giornate per portare comunicazioni al Governo provvisorio.

Nella nota dei morti pubblicata nel foglio di jeri è incorso per errore il nome di Gaj Giuseppe invece di Guy Giuseppe.

A rettificazione di fatto si accenna che la sollevazione sul lago di Como e Lecco ebbe principio a Mandello, ove sventolò, per il primo paese, il vessillo tricolore, e ciò per opera e coi consigli di quel benemerito arciprete Angelo Roncoroni, di Bianchi Cesare e Valenzani Cesare, che diedero spinta alla gloriosa impresa prendendo, i primi, le armi, e sollevando il paese ed il territorio.

Pini Luigi, Bianchi Lodovico, Gaddi Giovanni, Cafaschi Antonio, Pini Andrea, Vaccani Cristoforo, Azzoni Giovanni, Dell'Aro Antonio, Verrini e Zucchi Raffaele, tutti di Mandello, si sono, assieme a quelli di Lecco, recati a Milano, cooperando alla presa di Porta Comasina, ed avendo nel loro passaggio disarmata la guarnigione di Monza.